

Gli abitanti liberi delle Gallie non furono dunque oppressi da Clodoveo come tenta provarlo Montesquieu (*Esp. des Lois* lib. XXX. c. 24). Questo illustre scrittore attenendosi all'interpretazione troppo letterale del testo della legge salica, ha creduto che i Franchi o Barbari avessero esclusivamente la tassa di duecento soldi per la composizione, giusta il cap. 1. del tit. 43; e gli parve che i naturali del paese fossero accennati sotto il nome di *Romani possessori* e la loro composizione ridotta dal cap. 7. alla metà di quella degli uomini liberi.

Questa composizione di soldi cento era pur quella de' Lidi, specie di coloni sempre dipendenti dai loro padroni (*Lex Sal.* T. XXX. XXXIV. XXXVII. e XXXVIII). Giudicando Montesquieu su questa tassa, non vide fra i cittadini Galli che un popolo umiliato, gemente sotto il giogo e il cui sangue non era apprezzato che la metà di quello dei vincitori.

Forzato a convenire che i Franchi non ridussero in servitù i Galli (*Esp. des Lois* lib. III. c. 10 e 11) e che la differenza delle condizioni ne metteva pure nelle composizioni (*ib.* lib. XXVIII. c. 4, e lib. XXX. c. 19) egli livella gli uomini liberi alla classe degli affrancati, e così cade in contraddizioni visibili.

Annoiato dai monumenti esclama, che gli convenne divorarli come dice la favola, che Saturno divorava le pietre; ma sembra ch'egli le abbia assai mal digerite.

Se nel classificare i sudditi di Clodoveo col mezzo della legge salica, quest'uomo di genio avesse voluto distendere alla combinazione più semplice degli avvenimenti di quel regno collo spirito di essa legge, ne avrebbe concluso che la clausola principale dei trattati fatti da quel principe cogli uomini liberi delle Gallie, dovette esser quella di accordar loro una composizione pari a quella dei Franchi della stessa condizione. Egli li avrebbe riconosciuti in quel cap. 1. del tit. 43, la cui disposizione comprende oltre il Franco ed il Barbaro *l'uomo vivente sotto la legge salica*.

Come immaginare che popoli che gli avevano apertamente resistito, che quella federazione armorica la quale mantenutasi da sessant'anni indietro contra le forze del-